

Oltreterra 2016 – Nuova economia per le Comunità degli Appennini

INTRODUZIONE

La gestione, valorizzazione e tutela attiva del patrimonio forestale nazionale e lo sviluppo delle sue filiere produttive, assumono sempre di più nel contesto Italiano un ruolo strategico. In particolare, per il territorio montano e rurale, la gestione selvicolturale, la tutela del territorio e dell'ambiente, il recupero produttivo delle aree agrosilvopastorali abbandonate, costituiscono le basi per lo sviluppo di innovativi sistemi e processi economici che nella produzione di beni eco-compatibili e servizi ecosistemici possono trovare ampie opportunità di crescita.

Per poter rispondere efficacemente ai precisi obblighi internazionali e comunitari assunti in materia di lotta al cambiamento climatico, conservazione della biodiversità, tutela del paesaggio, sviluppo socioeconomico locale sostenibile, commercializzazione e trasformazione dei prodotti forestali, ma soprattutto alle attuali necessità di tutela e assetto idrogeologico, alle moderne esigenze economiche, produttive e occupazionali del territorio nazionale, si ritiene necessario intervenire prioritariamente sui seguenti temi:

- 1. La gestione delle proprietà forestali pubbliche e private**
- 2. La certificazione dei prodotti di origine forestale**
- 3. La valorizzazione del capitale umano e imprenditoriale che opera in foresta**

1. La gestione forestale delle proprietà forestali, pubbliche e private

La Gestione Sostenibile delle proprietà boschive rappresenta il primo e fondamentale atto per la promozione di processi di tutela del territorio, valorizzazione delle risorse e sviluppo delle filiere produttive e anche socioeconomico locale: A tal fine si ritiene prioritario agire attraverso le seguenti azioni:

- Sviluppare una efficace politica nazionale di tutela e valorizzazione del patrimonio forestale che sia coordinata, di lungo termine e rappresenti un chiaro indirizzo e riferimento per le politiche Regioni;
- Riconoscere, a livello politico e finanziario, il ruolo della gestione selvicolturale, quale unico strumento attivo per la produzione di beni economici e servizi ecosistemici diffusi;
- Avviare un processo di semplificazione normativa nazionale e regionale per ridurre la sovrapposizione di compiti e ruoli istituzionali;
- Valorizzare il ruolo del pubblico nella gestione del bosco e nella fornitura di beni e servizi;
- Sostenere la pianificazione delle proprietà silvopastorali, pubbliche e private, al fine di valorizzare le vocazioni produttive, ambientali e sociali locali;



- Promuovere l'associazionismo e l'aggregazione per la gestione delle proprietà silvopastorali, pubbliche e private, al fine di superare la polverizzazione fondiaria, il dualismo fra i soggetti operanti nel settore;
- Sviluppare accordi interregionale per la tutela, gestione e valorizzazione dei boschi ponendosi obiettivi chiari e condivisi e impegni raggiungibili;
- Sviluppare accordi di filiera per la valorizzazione dei prodotti legnosi e non legnosi locali.
- Sviluppare un mercato del legno trasparente e regolare così da favorire l'emersione dell'illegalità.
- Promuovere interventi di comunicazione e sensibilizzazione puntuale e diffusa, sul ruolo della gestione forestale sostenibile.

Coordinatore

Raoul Romano - Centro politiche e bioeconomia – CREA

Componenti

Nome Cognome	Ente
Alessandro Fani	P.N. Foreste Casentinesi
Pierluigi Molducci	Studio Verde srl
Aldo Loris	Centro educazione ambientale foreste casentinesi
Elias Ceccarelli	Presidente Terme Santa Agnese
Elisabetta Gravano	Regione Toscana
Giovanni Filiani	Regione Toscana
Paolo Mori	Compagnia delle Foreste
Sergio Paglialunga	P.N. ForesteCasentinesi
Mauro Mugnai	Ecomuseo Casentino
Paola Caffa	Staff Studio agricolo forestale
Gianluca Ravaioli	Unione comuni Romagna Forlinese
Antonio Teverini	Faro di Carrara
Nicola Scoccimarro	Libero professionista
Riccardo Acciai	Comune di Poppi
Parravicini Elisabetta	ERSAF Lombardia
Enrico Calvo	ERSAF – Lombardi
Stefano Raimondi	Legambiente